

Lotta a isolamento e disagio Fondi per sette progetti

Sociale, un avviso pubblico da centomila euro. L'assessore Coletti: «Grande risposta dal territorio, premiamo qualità e merito con trasparenza»

FERRARA

Dal sostegno al disagio giovanile al sostegno alle fragilità, dal supporto alle famiglie alla lotta all'isolamento causato dalla pandemia. Sono sette i progetti sociali e sociosanitari che saranno finanziati con un 'pacchetto' di fondi da 100mila euro messo in campo dall'amministrazione e assegnati sulla base di una selezione basata sulle proposte delle diverse realtà del Terzo settore. Promotrice dell'iniziativa è l'assessore Cristina Coletti: «È la prima volta – sottolinea – che viene utilizzato lo strumento di un avviso pubblico per finanziare progettualità sociali e la risposta è stata di grande soddisfazione, basti dire che a candidarsi sono state circa 30 realtà associative. Il nuovo meccanismo di assegnazione fondi che abbiamo voluto introdurre nasce dall'esigenza di premiare i progetti migliori, qualificare l'offerta di servizi ai cittadini e di premiare il merito delle iniziative. Pensiamo che la selezione sulla base dei contenuti, dei progetti e con criteri chiari e trasparenti sia il modo migliore per costruire le risposte più adeguate, centrate rispetto alle esigenze diffuse e anche rispetto alle priorità del periodo, che tengono conto delle difficoltà generate dalla pandemia».

La graduatoria dei progetti finanziati vede al primo posto l'associazione di promozione sociale Cedis con un progetto – finanziato con 20mila euro (su 28.500 euro complessivi) – che prevede diverse azioni per prevenire e contrastare il disagio giovanile: percorsi di alternanza scuola lavoro, 'negozi al contrario' per raccogliere le donazioni di generi alimentari, incontri con i giovani per scoprirne talenti e interessi, informazione sull'attività a loro rivolte, altri progetti per l'ingresso nel mondo del lavoro. Identico stanziamento (su una cifra complessiva di 26mila euro) è previsto per 'Prendiamoci cura', proposto dall'associazione 'Casa Lavoro' con alcuni partner. Il progetto è rivolto a persone con disabilità acquisita, in particolar modo a persone con esiti di cerebrolazione acquisita che condivideranno la quotidianità con diverse figure professionali, tra casa,



L'assessore alle politiche sociali Cristina Coletti

lavoro, sport e tempo libero. L'obiettivo è promuovere la «massima partecipazione possibile alla vita relazionale e sociale e favorire un contesto di vita inclusivo». Completano il quadro dei progetti finanziati quelli di Format Ferrara – finanziato con 10mila euro (su 14mila totali) e rivolto ad adolescenti e pre-adolescenti con disabilità; Anfass Onlus – 13mila e 500 euro (su 18mila complessivi), per attività socio educative e ricreative rivolte a persone con disabilità intellettive e relazionali; Ama – che beneficerà di 10.380 euro su 13.500 complessivi – per interventi a sostegno di persone con Alzheimer e alle loro famiglie, con iniziative particolari per uscire dalla situazione di disagio, isolamento e solitudine causati dalla pandemia. Quindicimila euro (su 16mila euro com-

LA GRADUATORIA

Al primo posto l'associazione Cedis con un progetto sul disagio giovanile

plessivi) saranno invece destinati al Centro Servizi Volontariato Terre estensi per 'Sinergicamente': attività di volontariato, ricreative e culturali inclusive nei confronti di persone con disagio psichico. 11.226 euro (su 29mila euro complessivi) sono invece stati previsti, in base al punteggio ottenuto dal progetto 'La Comunità educante quale fattore di sviluppo, costruzione e ripartenza', per l'associazione genitori Luigi e Zelia Martin.

L'associazione costruirà una rete per combattere l'isolamento casalingo tra i giovani, acuito dalla crisi Covid, per «prevenire l'esclusione sociale attraverso la partecipazione attiva nella costruzione di risposte efficaci ed organiche alle esigenze del territorio». La destinazione delle risorse del Fondo Sociale locale al terzo settore è stato approvato anche dal Comitato del Distretto Centro Nord il 28 ottobre scorso. La giunta comunale ha poi approvato – nella seduta del 9 febbraio di quest'anno – gli indirizzi per la redazione del percorso di selezione a evidenza pubblica.

re. fe.

Il nodo accoglienza

«Migranti a Ferrara? Pronto alle barricate»

Il vicesindaco Nicola Lodi chiude all'ipotesi di ospitare richiedenti asilo: «Non possiamo concentrarci su di loro»

Le coste siciliane sono tornate ad accogliere gli sbarchi dei migranti, ed è subito polemica. Non tanto sugli sbarchi in sé, bensì sulla redistribuzione di persone prevista per questi giorni. Proprio tra oggi e domani, da quanto si apprende, dovrebbero essere collocati tra le regioni poco meno di seicento migranti. In Emilia Romagna, domani, sono previsti sessanta arrivi. «Ma a Ferrara non vogliamo neanche un immigrato. Sono pronto a fare le barricate di nuovo: qui non si passa». Il vicesindaco Nicola Lodi non lascia spazio a dubbi e interpretazioni: «Per la nostra città, anche un migrante in più sarebbe di troppo. E, sono sicuro, che la città sia dalla mia parte e la pensi come me». D'altra parte, rivendica il numero due della giunta Fabbri, «sono mesi che stiamo lavorando alacremente tentando di arginare le problematiche e le ricadute che in questi anni sono state provocate dai flussi migratori incontrollati. Sappiamo che c'è ancora molto da fare, ma non intendiamo indietreggiare neanche di un millimetro». L'impatto della pandemia. «Specie in un momento come questo, di grossa difficoltà economiche per molti cittadini italiani e, ancor prima, ferraresi mi sentirei in sincero imbarazzo ad accogliere i migranti – tuona il vicesindaco -. È una questione di coerenza rispetto al mandato fiduciario che i ferraresi hanno voluto accordarci due anni or sono. Se Ferrara avesse voluto continuare ad essere la città delle cooperative e del business co-

struito sulla pelle dei migranti, probabilmente oggi noi non saremmo al governo».

Le strutture di accoglienza. «Le strutture comunali deputate all'accoglienza e a erogare servizi alle persone – prosegue – oggi non possono concentrarsi sui richiedenti asilo. A Ferrara i problemi sociali da affrontare sono ben altri e, nella nostra agenda politica, avranno sempre la priorità quelli che riguardano i cittadini che vivono nella nostra città. Per cui, ci tengo a sottolineare che le strutture di Asp non sono disponibili per ospitare i migranti giunti illegalmente nel nostro Paese». Il 'modello Gorino', ma dalla prospettiva opposta. «Allora c'era un'amministrazione di sinistra, a Gorino, quando si tentò di collocare dodici persone in quella comunità di pescatori – ricorda Lodi -. E noi ci opponemmo con forza a quella decisione scellerata. Ora, che siamo al governo di questa città, ci opporremo con ancor più vigore, forti dell'appoggio di una comunità che allo spaccio e all'insicurezza preferisce la legalità».



Il vicesindaco Nicola Lodi

Camera di commercio

«Incontro col ministro» Boldrini (Pd): «Discutiamo del futuro dell'ente»

Un incontro urgente, al Mise, guidato da Giancarlo Giorgetti, per discutere del futuro delle Camere di Commercio, tra cui Ferrara, non ancora accorpate ma commissariate. È quello richiesto dalla senatrice Pd, Paola Boldrini, prima firmataria del documento sottoscritto anche dai colleghi Stefano Collina, Alan Ferrara, Andrea Marcucci. Partendo dal decreto legislativo sulle Camere di commercio, si fa presente di avere interpellato

lo scorso novembre l'allora ministro Pattuanelli per chiedere l'istituzione di un tavolo che vedesse «il coinvolgimento di tutti gli interessati, dalle rappresentanze associative agli operatori economici, per valutare assetti più efficaci che tenessero conto di esigenze espresse dal Parlamento, territori, imprese». L'attivazione del tavolo, assicurata da Stefano Patuanelli, non ha avuto esito. Di qui la sollecitazione ufficiale a Giorgetti.